

TENDENZE DI MERCATO

Nel 2007 lieve ripresa per la fragola italiana

Secondo le previsioni del Centro servizi ortofrutticoli, rispetto al 2006 aumentano gli investimenti del 4%; segnali positivi anche dagli acquisti al dettaglio.

Per la fragola italiana il 2007 sembra segnare un'inversione di tendenza, rispetto a quanto registrato ormai da molti anni a questa parte. Secondo i dati elaborati dal Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara si stimano in Italia circa 3.550 ettari coltivati, con un aumento di 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Quasi l'80% della superficie riguarda impianti in coltura protetta e il restante 20% in pieno campo.

La ripresa della coltura della fragola in Italia è frutto del buon andamento di mercato dello scorso anno soprattutto per alcune aree: infatti, tutti i principali bacini produttivi segnano variazioni positive rispetto al 2006. Si confermano regioni leader il Veneto, con 650 ettari (il 10% in più rispetto allo scorso anno), e la Campania, che con circa 800 ettari aumenta la superficie coltivata del 9% rispetto al 2006. Anche per l'Emilia-Romagna la variazione è

A cura della
REDAZIONE



Foto Diatoca Agricoltura

Tab.1- Italia: superfici coltivate a fragola (ettari).

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ETTARI 2007		
	PIENO CAMPO	COLTURA PROTETTA	TOTALE
PIEMONTE	80	83	163
TRENTO	15	120	135
BOLZANO	70	35	105
VENETO	61	595	656
EMILIA-ROMAGNA	297	74	371
CAMPANIA	6	803	809
BASILICATA	19	400	419
CALABRIA	28	232	260
SICILIA	7	286	293
ALTRE REGIONI	169	230	341
TOTALE ITALIA	752	2.857	3.552

Fonte: elaborazioni CSO

positiva: con 370 ettari in coltura specializzata, l'aumento rispetto all'anno precedente si attesta al 6%.

Confortanti i dati per la zona di Metaponto, una delle aree più colpite dalla crisi della fragolicoltura, che quest'anno può contare su una superficie pari a 420 ettari, il 5% in più rispetto al 2006. Stazionario il quadro per la Sicilia, dove sono in coltivazione circa 300 ettari, quasi esclusivamente in coltura protetta. In Piemonte permane una diminuzione delle superfici investite, ma in misura minore rispetto agli scorsi anni.

VARIETÀ, ESPORTAZIONI, CONSUMI

Dall'analisi della base sociale del Cso emerge un **panorama varietale** con novità importanti. Le varietà maggiormente coltivate in Campania risultano essere *Camaro-sa* che si attesta al 70% circa, *Ventana*, al 12%, e *Candongia*, salita al 10%; in discesa *Tethis*, ferma al 3%.

In Basilicata è *Candongia* che fa da padrona con il 55%; *Ventana* sale al 17%, mentre *Camaro-sa* scende al 10%. Le varietà *Camaro-sa* e *Candongia* sono oggi le due cultivar maggiormen-

te diffuse al Sud e hanno sostituito praticamente le più tradizionali *Tethis* e *Pajaro*.

Nel Nord Italia il panorama varietale è molto più variegato. In Emilia-Romagna la cultivar più diffusa risulta essere *Alba* (38%), seguita da *Onda* (16%) e *Roxana* (9%). Nel Veneto, cede il primo posto *Darselect*, che scende al 14% del totale, superata da *Alba* e *Roxana* (rispettivamente al 16% e 15%). Buono il piazzamento di *Alba* in Piemonte, capofila con il 36%, seguita da *Arosa* (33%).

Sul **piano commerciale** la Germania si conferma il nostro principale cliente, assorbendo circa il 50% dei volumi esportati, seguita dall'Austria che assorbe circa il 14% del nostro export. Il flusso commerciale verso la Germania tuttavia segna un forte e progressivo ridimensionamento dei quantitativi negli ultimi anni: l'export in questo Paese nel 1998 raggiungeva le 33.000 tonnellate, oggi si aggira attorno alle 11.000 tonnellate (- 30% circa). In aumento, invece, le esportazioni verso Slovenia e Spagna, seppur con volumi ancora ridotti.

Il totale esportato dall'Italia nel mondo è stato nel 2006 pari a poco meno di 23.000 tonnellate, un quantitativo in linea con il 2005.

Relativamente ai **consumi** in Italia, dopo la flessione registrata nel 2005, nel 2006 gli acquisti al dettaglio sono tornati a salire, registrando un 2% in più rispetto al 2005, analogamente a quanto rilevato dal 2000 al 2004. Il mercato interno delle fragole ha pertanto mostrato in questi anni segnali positivi, specie se confrontato con quello della maggior parte delle altre specie frutticole, sempre contrassegnato da crisi dei consumi dal 2000 al 2005.

Lo scorso anno la spesa per l'acquisto di fragole ha superato i 242 milioni di euro, valore più elevato dal 2000 ad oggi. L'aumento è stato una conseguenza della maggior propensione al consumo delle famiglie acquirenti, ma anche di una maggiore attenzione verso la qualità del prodotto. ■

